

SCHEDA DATI DI SICUREZZA
(Regolamento CE n. 453/2010, Allegato II)**Data di revisione** : 14.01.2020
Versione : 2.0**SEZIONE 1: Identificazione della miscela e della società****1.1. Identificatore del prodotto** : BETONCINO**1.2. Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati**

Materia prima per la realizzazione di opere edili, da impiegare in impasto acquoso. Prodotto destinato all'uso industriale e professionale.

Sono sconsigliati gli altri usi. Riferirsi all'informazione normativa e tecnica (vedi punti 7.3 e 16.3).

1.3. Identificazione della Società :

Produttore :
Gesteco SpA
Via Laipacco, 4
33040 - Pradamano (UD)
Telefono : +39-0432-581314
Fax : +39-0432-284421
E-mail : line auniko@gruppoluci.it

Informazioni di sicurezza : Ufficio sede Pradamano

1.4. Numero telefonico di emergenza

Gesteco SpA : Tel. 0432/581314 (disponibile in orario di ufficio).

Centro Antiveleni di :

- Ospedale "Niguarda Ca' Granda" di Milano, Tel. 02-66101029

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della miscela**


Il prodotto viene classificato pericoloso per gli occhi, la pelle e l'apparato respiratorio, a motivo del contenuto di sostanze pericolose secondo il Regolamento CE 1272/2008.

Sostanze pericolose contenute (Regolamento CE 1272/2008) :

Sostanza pericolosa	Classe e categoria di pericolo (pittogramma)	Indicazioni di pericolo
Cemento	Eye Damage 1 (GHS05) Skin Irrit. 2 (GHS07) STOT Single Exp. 3 (GHS07) Skin Sens. 1 (GHS07)	H318 H315 H335 H317

NOTA : Il testo completo delle indicazioni di pericolo è riportato nel punto 16.6.

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi :	
Avvertenze :	Pericolo. Contiene cemento (n. CE 266-043-4)
Indicazioni di pericolo :	H318: Provoca gravi lesioni oculari. H315: Provoca irritazione cutanea. H335: Può irritare le vie respiratorie. H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.
Consigli di prudenza :	P280: Indossare guanti e indumenti protettivi. Proteggere gli occhi. P261: Evitare di respirare la polvere. P305+P351+P338+P312: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. P304+P340+P312: IN CASO DI INALAZIONE : trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. P312: in caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. P501: Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione vigente.

2.3. Altri pericoli

La miscela assorbe l'acqua, con formazione di idrossidi alcalini (sodio, potassio, calcio). In queste condizioni, viene aumentato il potere irritante verso gli occhi, la pelle e le vie respiratorie.

L'inalazione delle polveri, frequente e protratta per un lungo periodo di tempo, aumenta il rischio di insorgenza di malattie dell'apparato respiratorio.

La sabbia contiene silice libera cristallina (quarzo), le cui polveri respirabili (diametro inferiore a 10 µm) possono raggiungere il polmone. In caso di esposizione prolungata, queste polveri possono causare una fibrosi polmonare (silicosi) e di conseguenza aumentare il rischio di insorgenza di tumore polmonare. La silicosi è una malattia professionale invalidante e ufficialmente riconosciuta (DPR 30/06/1965, n. 1124).

Le miscele contenenti cemento possono contenere tracce di sali di cromo esavalente, per cui, in caso di contatto prolungato con la pelle, possono provocare sensibilizzazione. Allo scopo di eliminare la causa di tale effetto, il cemento viene addizionato con uno specifico agente che riduce la concentrazione del cromo esavalente idrosolubile al disotto dello 0,0002% sul peso totale a secco del cemento (Regolamento CE 1907/2007, Allegato XVII, voce 47) e per preservarne l'effetto bisogna rispettare le indicazioni di stoccaggio e la durata di conservazione.

Indicazioni di stoccaggio: Si conserva fino a 6 mesi in sacchi integri, chiusi, in un luogo fresco, asciutto e coperto, protetti dalla pioggia battente, dal gelo e dalla luce solare diretta

Le modalità di misura della concentrazione di cromo esavalente contenuto nei cementi sono oggetto del Decreto Ministero Salute 17.02.2005 e della norma tecnica UNI EN 196-10:2006.

La miscela umida corrode l'alluminio e le leghe leggere, con formazione di idrogeno, gas altamente infiammabile : prestare attenzione nella scelta del contenitore e dei materiali a contatto con il prodotto.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

Miscela di sabbia, cemento, e additivi tecnologici funzionali all'uso previsto.

Sostanza pericolosa	%	n. CE	n. CAS	n. Registrazione CE
Cemento	10-30	266-043-4	65997-15-1	01-2119486767-17-XXXX

Il cemento (clinker) è un prodotto inorganico rispondente ai requisiti merceologici e chimico-fisici definiti dalla norma UNI EN 197-1:2011 "Cemento - Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi comuni".

Esso è una miscela finemente macinata costituita principalmente da silicati ed allumino-silicati di calcio (ed in quota minore di magnesio, potassio e sodio), gesso e altri minerali (calcare, pozzolana, ferriti, ecc.).

Per alcune tipologie di cemento possono essere utilizzati altri componenti, in qualità di costituenti secondari, additivi di macinazione ed eventuali agenti riducenti, che presentano pericoli e livelli di rischio uguali o inferiori a quelli del clinker.

In merito alla presenza di silice libera cristallina e cromo esavalente si vedano i punti 8.1 e 16.1.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione : proteggersi la respirazione e allontanare l'infortunato dalla zona inquinata, fare respirare aria fresca, eventualmente assistere la respirazione e rivolgersi immediatamente al medico.

Ingestione : risciacquare la bocca. Non provocare il vomito. In caso di vomito, tenere la testa in basso per impedire che il vomito penetri nelle vie respiratorie. Rivolgersi immediatamente al medico.

Contatto con gli occhi : intervenire immediatamente. Non strofinare gli occhi per evitare possibili danni corneali causati dall'abrasione. Rimuovere le eventuali lenti a contatto, se è agevole farlo. Inclinare le testa nella direzione dell'occhio colpito, sollevare le palpebre e risciacquare abbondantemente con acqua per rimuovere tutti i residui. Rivolgersi al medico.

Contatto con la pelle : togliere gli indumenti e le scarpe contaminate.

Nel caso di miscela asciutta, rimuovere la polvere e sciacquare accuratamente con acqua. Nel caso di miscela umida, lavare la pelle accuratamente con acqua e sapone a pH neutro o lievemente acido. Per i soggetti sensibili, può essere utile l'uso preventivo di una crema barriera. Rivolgersi al medico in caso di irritazione.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalazione : la polvere è irritante per le mucose delle vie respiratorie e causa tosse e dispnea. La inalazione prolungata delle polveri può danneggiare l'apparato respiratorio. La inalazione cronica delle polveri respirabili potrebbe inoltre provocare fibrosi polmonare (silicosi), a motivo della presenza di silice libera cristallina.

Ingestione : irritazione/ulcerazione del primo tratto gastrico (bocca, esofago, stomaco). Possibilità di irritazione intestinale. Possibilità di assorbimento di sali alcalini attraverso la parete gastrica e intestinale, con alterazione del tono salino del siero ematico e possibilità di disturbi renali.

Contatto con gli occhi : la polvere è fortemente irritante, con possibilità di abrasione della congiuntiva a seguito di sfregamento e di danno oculare se il contatto è prolungato.

Contatto con la pelle : il contatto può causare irritazione. Il contatto prolungato e ripetuto può causare dermatite. Il contatto cronico può sensibilizzare i soggetti che manipolano il prodotto senza adeguate protezioni personali, a motivo della alcalinità della miscela a contatto con l'acqua/il sudore e della eventuale presenza di tracce di cromo esavalente.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non vi sono indicazioni per il trattamento medico specifico. La scheda di sicurezza o l'etichetta del prodotto deve essere presentata ogniqualvolta si ricorre alle cure del medico.

SEZIONE 5: Misure antincendio

Il prodotto, di natura essenzialmente inorganica, non è combustibile.

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : se il prodotto è coinvolto in un incendio, è possibile utilizzare acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica.

Mezzi di estinzione non idonei : acqua a getto pieno.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla miscela

Le polveri secche generate dal prodotto coinvolto in un incendio comportano pericolo irritante prevalentemente per le membrane delle mucose (occhi, vie respiratorie).

Le polveri bagnate sono irritanti per la pelle.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare un autorespiratore di tipo omologato (UNI EN 137) guanti e indumenti di protezione per emergenza.

Come norma di carattere generale, a motivo della presenza di materiali combustibili nell'area di incendio, tenere conto del rischio di esposizione a gas tossici e della possibilità di formazione di atmosfere esplosive. Rimuovere i contenitori dall'area di incendio, se ciò è possibile senza rischi. Raffreddare con acqua i contenitori esposti al fuoco.

Le acque contaminate derivanti dallo spegnimento dell'incendio devono poter essere contenute in modo da prevenire lo scarico diretto in corsi d'acqua, fognature e sul suolo.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Allontanare il personale non necessario all'emergenza. Se del caso, avvicinarsi al prodotto disperso da posizione sopravento. Indossare indumenti protettivi e dispositivi di protezione individuale, per evitare eventuale inalazione e contatto con le polveri (vedi punto 8.2). Circondare e segnalare l'area di emergenza. Evitare la dispersione del prodotto. Mantenere separato il prodotto dagli acidi.

NOTA : Il prodotto disperso a pavimento può rendere scivolosa l'area di transito.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare l'immissione del prodotto nelle fognature e nelle acque superficiali (saracinesca di sicurezza) e la dispersione nel suolo (procedura e attrezzatura di emergenza). Prevedere il convogliamento delle acque reflue all'impianto di trattamento, prima dello scarico.

Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle aree comuni.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Indossati i dispositivi di protezione individuale occorrenti, contenere a dispersione con materiali in funzione di barriera, eventualmente coprire con un telo per evitare la dispersione causata dal vento.

Raccogliere il prodotto privilegiando l'uso di mezzi meccanici o aspiranti. Non utilizzare mai sistemi soffianti. Lavare le superfici con acqua, eventualmente con la piccola aggiunta di detergente. Se del caso, neutralizzare con soluzioni acide diluite. Per fronteggiare gli spargimenti sul suolo, procedere conformemente alla normativa ambientale vigente, con riferimento al D.Lgs. 152/2006, valutando il caso di asportare il terreno contaminato. Raccogliere i materiali contaminati in contenitore a tenuta (plastica, acciaio), avviare i rifiuti allo smaltimento.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Riferirsi alle Sezioni 8, 12 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Il personale addetto alla manipolazione ed all'uso del prodotto deve essere istruito circa i rischi specifici e le misure preventive e protettive, anche per fronteggiare l'eventuale emergenza, ai sensi del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 (Direttiva 98/24/CE). Prima di realizzare nuove miscele, verificare preventivamente la compatibilità del prodotto con il complesso dei materiali con le quali dovrà essere miscelato.

Dotare il personale dei dispositivi di protezione occorrenti a proteggersi la respirazione, gli occhi e la pelle (vedi Sezione 8). Predisporre l'attuazione del primo soccorso (vedi punto 4.1).

Adottare sistemi per il contenimento delle eventuali perdite ed evitare la dispersione del prodotto.

Manipolare a temperatura ambiente, in luogo separato dagli scarichi idrici.

Osservare le norme igieniche e le norme di buona pratica operativa. Ventilare i luoghi di lavoro confinati.

Pulire gli ambienti senza risollevarne la polvere sedimentata. Usare metodi di pulizia a secco, del tipo aspirante e non soffiante (aria compressa), che non provochino la dispersione di polvere.

Non mangiare, né bere, né fumare nei luoghi di lavoro.
Provvedere alla gestione degli imballaggi vuoti (vedi punto 13.1).

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il prodotto nei contenitori originali, ben chiusi, in luogo fresco e ben protetto dall'umidità, al riparo dalla luce solare e da fonti di calore, separato dai prodotti incompatibili (vedi Sezione 10).

Conservare a temperatura ambiente, per il tempo massimo indicato sull'imballaggio.

Nel caso di deposito del prodotto sfuso in silos, è da tenere presente che la superficie del legante idraulico può indurire a seguito della naturale idratazione atmosferica. Tuttavia, è da tenere presente che lo strato superficiale può collassare, con rischio di seppellimento del lavoratore nel materiale sottostante. Riferirsi alla normativa del DPR 177/2011.

Il prodotto non necessita di stabilizzanti, mantenerlo allo stato puro durante il deposito.

Conservare separato da alimenti e bevande.

Efficacia dell'agente riducente del cromo esavalente : l'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione raccomandate sono condizioni indispensabili per garantire il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente entro la scadenza indicata sul documento di trasporto. Tale scadenza riguarda esclusivamente l'efficacia dell'agente riducente nel mantenere il livello di cromo esavalente sotto il limite di 0,0002% del peso totale a secco del cemento pronto per l'uso. Rimangono fermi i limiti di impiego della miscela dettati dalle regole generali di conservazione e di utilizzo del prodotto stesso.

7.3. Usi finali specifici

Il prodotto è da utilizzare per gli usi pertinenti previsti (vedi punti 1.2 e 16.3). Prima di usare il prodotto per scopi diversi da quello previsto, riferirsi alle norme legislative e tecniche pertinenti e adottare le appropriate misure di buona pratica operativa.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Valori limite per l'esposizione

Per le sostanze contenute nel prodotto non risultano stabiliti valori limite di legge (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, Direttive 2000/39/CE, 2006/15/CE e 2009/161/UE). Risultano valori limite richiamati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Industria Chimica (ACGIH, 2014) :

Sostanza	Fonte normativa	Valore limite per esposizione di 8 ore	Valore limite per esposizione breve (1)
Cemento Portland	ACGIH, 2014	1 mg/m ³ (2)	=
Polveri insolubili	ACGIH, 2014	3 mg/m ³ (2)	=
Silice libera cristallina	ACGIH, 2014	0,025 mg/m ³	=

NOTA :

(1) Valore al di sopra del quale l'esposizione non deve avvenire, riferito ad un periodo massimo di 15 minuti.

(2) Valore riferito alla frazione respirabile (pulviscolo di granulometria < 10 µm), esente da asbesto e con silice libera cristallina <1%.

Per la valutazione del livello di esposizione sono inoltre disponibili i seguenti dati :

Cemento :

DNEL lavoratori (inalazione) : 1 mg/m³

DNEL lavoratori (pelle) : non applicabile

DNEL lavoratori (ingestione) : non rilevante.

PNEC (acqua) : non applicabile (non classificato pericoloso per l'ambiente)

PNEC (sedimento) : non applicabile (non classificato pericoloso per l'ambiente)

PNEC (terreno) : non applicabile (non classificato pericoloso per l'ambiente).

NOTA : Il testo completo delle abbreviazioni e degli acronimi è riportato nel punto 16.6.

8.2. Controlli dell'esposizione

Valutare i rischi secondo il D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 in tutte le fasi di impiego del prodotto (trasporto, deposito, impiego, smaltimento).

Organizzare le attività con attrezzature adatte allo scopo. Avvalersi di personale adeguatamente formato, informato e addestrato alle procedure operative.

Evitare la formazione e dispersione delle polveri. Riferirsi alle norme di buona pratica operativa, igienica e ambientale.

Esposizione personale : Separare i luoghi di manipolazione del prodotto. Se necessario, dotare il personale dei seguenti dispositivi di protezione individuale (DM 07/12/2007, Direttiva 89/686/CEE) :

- **vie respiratorie** : maschera con filtro per polveri (UNI EN 149)
- **delle mani** : guanti in gomma sintetica o PVC (UNI EN 374)
- **degli occhi** : occhiali a maschera (UNI EN 166)
- **della pelle** : indumenti di lavoro.

Fare riferimento alle indicazioni del produttore relativamente alla idoneità dei dispositivi.

Esposizione ambientale : Operare solamente in area attrezzata per la lavorazione delle polveri cementizie, provvista di sistemi di contenimento e di mezzi per il pronto intervento, ad evitare la dispersione ambientale delle polveri. Vedi Sezioni 6, 12 e 13.

Riferirsi alla normativa vigente in materia di inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque (D.Lgs. 03/04/2006, n. 152).

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto : solido pulverulento, di colore grigio chiaro

Odore : inodore.

Soglia olfattiva : non pertinente.

pH (sospensione al 10% in acqua) : nell'intorno di 12,5.

Punto di scorrimento : non pertinente.

Punto di ebollizione : non pertinente.

Punto di infiammabilità : non pertinente.

Tasso di evaporazione : non pertinente.

Infiammabilità (solidi) : non pertinente.

Limiti di esplosività : non pertinente.

Tensione di vapore : non pertinente.

Densità di vapore : non pertinente.

Densità relativa : nell'intorno di 2,7 kg/l.

Densità apparente : nell'intorno di 1,5 kg/l.

Solubilità :

- **Idrosolubilità** : solubile in piccola parte (<1%).

- **Liposolubilità** : insolubile.

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua, Log Kow : non pertinente.

Temperatura di autoaccensione : non pertinente.

Temperatura di decomposizione : non pertinente.

Viscosità : non pertinente.

Proprietà esplosive : nessuna.

Proprietà ossidanti : nessuna.

9.2. Altre informazioni

Nessuna informazione specifica è disponibile.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non è prevista alcuna reattività nelle condizioni di deposito raccomandato. La miscela, una volta rappresa, diventa stabile e non costituisce pericolo per la salute, né interagisce significativamente con l'ambiente. Attenersi alle condizioni di impiego previste (vedi punti 7.3 e 16.3).

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle condizioni in cui viene immessa sul mercato, non richiede l'aggiunta di stabilizzanti; deve essere mantenuta asciutta, poiché reagisce con l'acqua e indurisce. L'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione sono condizioni essenziali per il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente del cromo esavalente (vedi punto 7.2).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Possono verificarsi reazioni esotermiche pericolose se la miscela viene messa in contatto con acidi forti o con reagenti chimici forti.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare la esposizione all'aria ed all'umidità in fase di deposito. Attenersi alle indicazioni tecniche inerenti l'uso del prodotto (vedi Sezione 16).

10.5. Materiali incompatibili

Il prodotto è alcalino per sua natura, e pertanto è incompatibile con gli acidi. Inoltre, reagisce con l'acido fluoridrico, il fluoro ed i fluoruri, con i sali di ammonio, con l'alluminio e le leghe leggere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono prevedibili decomposizioni pericolose nelle condizioni di impiego previste (vedi punti 1.2 e 16.3).

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Le principali vie di esposizione prevedibili sono : inalazione, contatto oculare e cutaneo.

Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela. Tuttavia, allo scopo di consentire una valutazione della esposizione, si riportano di seguito delle indicazioni basate sui dati disponibili a riguardo delle materie prime che entrano nella composizione del prodotto.

Tossicità acuta :

- orale (ratto) : LD50 > 2000 mg/kg.
- dermale (ratto) : LD50 > 2000 mg/kg.
- inalazione (ratto) : dato non disponibile (vedi punto 8.1).

Tossicità per dose orale ripetuta : non classificato, con riferimento alle esposizioni di fatto prevedibili.

Tossicità per inalazione ripetuta : non classificato, con riferimento alle esposizioni di fatto prevedibili.

Tossicità per dose dermale ripetuta : non classificato, con riferimento alle esposizioni di fatto prevedibili.

Corrosione/irritazione cutanea : irritante.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi : irritante.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea : Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alle polveri cementizie umide, causato sia dall'elevato pH, che induce dermatite dopo un contatto prolungato, sia dal cromo esavalente, che induce dermatite allergica da contatto : la risposta alla esposizione deriva dalla combinazione di questi due meccanismi. Non si prevede effetto di sensibilizzazione se il cemento contiene un agente riducente del cromo esavalente, finché non è superato il termine indicato per l'efficacia di tale agente riducente.

Mutagenicità delle cellule germinali : non classificato.

Cancerogenicità : non classificato.

Tossicità per la riproduzione : non classificato.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT), esposizione singola : non classificato.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT), esposizione ripetuta : non classificato.

Pericolo in caso di aspirazione : non pertinente.

11.2. Altre informazioni

Non risultano evidenze di rischio inaccettabile in condizioni di corretto impiego del prodotto, secondo le indicazioni d'uso previsto (vedi Sezioni 1 e 16).

NOTA : Il testo completo delle abbreviazioni e degli acronimi è riportato nel punto 16.6.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

La miscela non contiene sostanze classificate pericolose per l'ambiente. Tuttavia, in considerazione dell'alcalinità che essa è in grado di sviluppare in ambiente acquatico, tenuto conto della necessità dell'utilizzatore di avere dati di riferimento per la valutazione della esposizione ambientale, si riportano di seguito delle indicazioni basate sui dati disponibili a riguardo delle materie prime che entrano nella composizione del prodotto.

Tossicità acuta (effetti dovuti al pH) :

- pesce : LC50, 96 ore = 50,6 mg/l
- dafnia : EC50, 48 ore = 49,1 mg/l
- batterio (fango attivo) : IC50, 3 ore = 300,4 mg/l
- alga : EC50, 72 ore = 184,57 mg/l.

Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Sono dati caratteristici del prodotto :

organismi acquatici : in base alle attuali conoscenze, premesso che questo prodotto venga manipolato correttamente, non è noto alcun rischio inaccettabile per l'ambiente. Rispettare i limiti previsti dal D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, parte terza, per gli scarichi idrici.

altri organismi (macro e microrganismi) : in base alle attuali conoscenze, premesso che questo prodotto venga manipolato correttamente, non è noto alcune pericolo per l'ambiente.

impianti di trattamento degli scarichi idrici : previa sedimentazione dei reflui a separare il materiale grossolano, la parte del prodotto in sospensione od in soluzione può essere trattata negli impianti di depurazione chimico-fisica, oppure, previa neutralizzazione, negli impianti di depurazione biologica. Non risultano avvenuti danni agli impianti di depurazione in relazione al corretto impiego del prodotto.

12.2. Persistenza e degradabilità

Non pertinente, la miscela è un materiale inorganico.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non pertinente, la miscela è un materiale inorganico.

12.4. Mobilità nel suolo

Non è prevedibili mobilità per il materiale tal quale, quanto per l'eluato acquoso. Infatti, la miscela rilascia in fase acquosa degli idrossidi (calcio, potassio, sodio), in grado di aumentare il pH del terreno.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non pertinente, la miscela è un materiale inorganico.

12.6. Altri effetti avversi

Non risultano evidenze di rischio inaccettabile in condizioni di corretto impiego del prodotto, secondo le indicazioni d'uso previsto (vedi Sezioni 1 e 16).

NOTA : Il testo completo delle abbreviazioni e degli acronimi è riportato nel punto 16.6.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

Il prodotto tal quale conferisce caratteristiche di pericolosità ai rifiuti che lo contengono (D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, parte quarta, e Direttiva 2008/98/CE). Ad evitare inconvenienti, occorre manipolare i rifiuti con le stesse precauzioni previste per il prodotto tal quale. Vedi Sezioni 6, 7, 8 e 10.

Una volta indurito e consolidato, il materiale non presenta caratteristiche significative di pericolosità.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Verificare la possibilità di riutilizzare i residui del prodotto per usi meno esigenti, evitando la dispersione nell'ambiente. Non gettare i residui nelle fognature. Affidare i rifiuti a smaltitori specificamente autorizzati. Smaltire i solidi in discarica controllata, nel rispetto della normativa del D.Lgs. 13/01/2003, n. 36 (Direttiva 1999/31/CE) e del Decreto 27/09/2010.

Smaltire i liquami acquosi in impianti di trattamento chimico-fisico. Il materiale degli imballaggi può essere recuperato dopo il lavaggio.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Il prodotto non rientra in alcuna delle classi di pericolosità previste dalle norme concernenti ogni modalità di trasporto. Il danneggiamento dei contenitori durante le fasi del trasporto causa fatalmente la dispersione di polvere del prodotto. Maneggiare i contenitori con cura. Eventualmente coprire con un telo impermeabile il prodotto fuoriuscito, per evitare la dispersione eolica delle polveri.

14.1. Numero ONU

Non pertinente.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non pertinente.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non pertinente.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Il prodotto viene trasportato in imballi che assicurano ogni tipo di resistenza connessa alle modalità di trasporto adottate.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Possono derivare dallo scarico del prodotto nelle acque (alterazioni nei processi biologici degli organismi acquatici) o nel suolo (nocività per piante e organismi del terreno), a motivo della elevata alcalinità dell'eluato acquoso.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna specifica.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non pertinente, il prodotto non viene trasportato alla rinfusa.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

Il prodotto non rientra nell'ambito di applicazione delle normative specifiche concernenti :

- il rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 17/08/1999, n. 334; Direttiva 96/82/CE);
- le sostanze ad effetto serra o pericolosa per l'ozono (Regolamenti CE 842/2006 e CE 1005/2009);
- l'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose (Regolamento UE 649/2012).

Con riferimento alla normativa del Regolamento CE 1907/2006 :

- i componenti della miscela non rientrano nei criteri previsti dall'allegato XIII del Regolamento 1907/2006 per la classificazione delle sostanze come PBT o vPvB, nè nei criteri previsti dall'allegato XIV per le sostanze SVHC;
- i componenti inerti contenuti nella miscela sono esclusi dal campo di applicazione del Regolamento, trattandosi di sostanze naturali che rientrano nelle definizioni dell'Allegato V;
- nessuna restrizione alla commercializzazione e all'uso del prodotto risulta dall'Allegato XVII;

- il controllo della concentrazione di cromo esavalente nel cemento viene esercitata con riferimento alla norma tecnica UNI EN 196-10 "Determinazione del contenuto di cromo (VI) idrosolubile nel cemento".

L'impiego del prodotto è soggetto alla normativa del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 (Direttiva 98/24/CE), concernente la tutela della salute nei luoghi di lavoro.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

I dati di base per le valutazioni dei rischi per la salute e per l'ambiente, disponibili dai fornitori delle materie prime o dalle fonti bibliografiche (vedi punto 16.7), sono stati riportati nel corpo della presente scheda di sicurezza.

SEZIONE 16: Altre informazioni

16.1. Revisioni della scheda

La presente scheda rappresenta il primo adeguamento all'Allegato II del Regolamento UE 453/2010.

16.2. Indicazioni sull'addestramento

Il personale addetto alla manipolazione ed all'uso del prodotto deve essere istruito circa i rischi specifici e le misure di sicurezza.

16.3. Riferimenti scritti

Riferirsi alle istruzioni tecniche rilasciate dall'Ufficio di Pradamano

16.4. Centro di contatto tecnico : Telefono +39-0432-581314

16.5. Legenda delle indicazioni di pericolo (punto 2.1)

H318: Provoca gravi lesioni oculari.

H315: Provoca irritazione cutanea.

H335: Può irritare le vie respiratorie.

H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.

16.6. Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists (USA)

TWA = Valore limite di soglia per la esposizione occupazionale, media ponderata nel tempo

DNEL = Livello Derivato di Non Effetto

PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto

EC50 = Concentrazione effettiva mediana

IC50 = Concentrazione di inibizione, per il 50% degli esposti.

LC50 = Concentrazione letale, per il 50% degli esposti.

LD50 = Dose letale media, per il 50% degli esposti.

PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica

vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile

STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio

STOT SE = Tossicità specifica per organi bersaglio, Esposizione singola

STOT RE = Tossicità specifica per organi bersaglio, Esposizione ripetuta.

16.7. Fonti dei dati utilizzati per redigere la scheda, disponibili alla data di revisione

- Schede di sicurezza e schede tecniche dei fornitori di materie prime.
- ECHA (UE), database sostanze registrate.
- ECHA (UE), database inventario C&L.
- ECHA (UE), sostanze candidate SVHC.
- IARC (F), International Agency for Research on Cancer.
- ISS (I), Istituto Superiore di Sanità, Banca Dati Sostanze pericolose.
- ACGIH (USA), American Conference of Governmental Industrial Hygienists.
- INRS (F), Institut National de Recherche et de Sécurité : Les Mélanges Explosifs.
- Ministero dell'Ambiente (I), database ecotossicologico sulle sostanze chimiche.
- IFA (D), Institut für Arbeitsschutz, GESTIS database on hazardous substances.

- ILO, International Labour Organization, database International Chemical Safety Cards.
- OECD, Organisation for Economic Co-operation and Development, database eChemPortal.
- WHO, World Health Organization, database Chemical Safety Information.
- TOXNET (USA), database Toxicology Data Network.
- ATSDRC (USA), database Agency for Toxic Substances & Disease Registry.
- Parere SCOEL per la silice libera cristallina (polvere respirabile), 2003.
- Parere SCOEL per la presenza del cromo esavalente nei cementi, 2002.

NOTA : Le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze in materia di salute, sicurezza e ambiente; esse intendono consentire all'utilizzatore professionale del prodotto di individuare i comportamenti preventivi e protettivi utili ai fini di una operatività sicura.

L'utilizzatore del prodotto, preliminarmente ad impieghi diversi da quelli previsti, deve verificare se occorrono altre informazioni, sempre premesso il rispetto delle pertinenti norme di Legge e di buona pratica operativa.

Non si assumono responsabilità a riguardo di ogni uso improprio del prodotto.

Le caratteristiche menzionate non vanno considerate come garanzia di proprietà specifiche del prodotto.

La scheda di sicurezza del prodotto va presentata ogniqualvolta si ricorre alle cure del medico.